Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVIII - N. 229 MERCOLEDI 18 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C.Udine, Milano e succursali

Le regioni e la guerra.

Udine e il Friuli.

La conoscenza del Friuli non interessa solamente per oggi, ma anche per l'assetto futuro della contrada per ragioni etniche e politiche della più alta importanza. I nuovi ospiti del Friuli ne hanno acquistata la conoscenza esteriore attuale, conoscenza un po' sommaria, mentre occorre qualche cosa di più e bisogna all'uopo anche rassegnarsi a qualche cenno storico.

Pochi sanno che i fatti che stanno per compiersi rinnovano uno stato di cose antico e durato per lunghi secoli. Generalmente si crede che il Friuli consista nella provincia di Udine e che la provincia di Udine sia, anche per ragioni etniche e storiche, una provincia veneta, come lo è per le giurisdizioni amministrative. Eppene, nè l'una nè l'altra cosa è vera.

Il Friuli è ben più esteso della provincia di Udine e non è Veneto. I friulani non sono veneti. Vi è anzi, una diversità profonda nel carattere, nel costume, nella natura degli ingegni: ve n'è tanta che i friulani assomigliano molto più ai lombardi, ai piemontesi, ai liguri, anche agli emiliani ed ai romagnoli, che non ai veneti. La differenza spiccatissima appare subito dal tipo fisico, dal portamento della persona e più si rileva nel costume e nel modo di intendere e di pensare. La facilità, la gaiezza, la loquacità venete cedono, nel friulano, il posto allo spirito riflessivo, alla fermezza della volontà, alla sobrietà della manifestazione; ed analogamente tutte le altre qualità essenziali hanno nel friulano qualche cosa di più rigido che nei veneti; sebbene il Cadore per un lato, Verona dall'altro rappresentino, in diversa guisa, dei tipi differenti assai dagli altri veneti

Il Friuli è formato dalla provincia di Udine, da una piccola parte di quella di Venezia e dalla Contea principesca di Gorizia. Le Alpi Carniche, le Giulie che ne formano la ramificazione meridionale, i brulli e rocciosi monti che dalle Carniche si staccano e si protendono verso nord-est e che si chiamano i monti del Carso, chiudono la regione detta anticamente *dei Carni*, poi *aquileiese* e nel medio evo *Forum julii*, ora Friuli, che ha per naturali suoi limiti al nord dette Alpi, ad est la valle del Vipacco e le fonti del Timavo, a sud l'Adriatico, ad ovest la valle superiore del Piave, i monti che inferiormente ne circoscrivono il bacino ed il Livenza dalle sorgenti al mare.

Gli abitanti di questa larga zona da tempo remoto parlavano il friulano. La lingua friulana, anzi, si estendeva molto più in là e, fino al principio del secolo passato, si parlava anche a Trieste ed in buona parte dell'Istria. Il friulano si parla ancora nei due capoluoghi di Udine e di Gorizia e in tutta la zona friulana, tranne che ai due margini d'oriente e d'occidente dove ha ceduto un poco all'invasione del veneto di Venezia da un lato e del veneto della Venezia Giulia dall'altro. Tutto il resto del paese, tranne le imminenti infiltrazioni slave, parla questa lingua reto-romana, in cui però predomina in modo assoluto l'elemento latina, tantochè, non solo quasi la totalità delle parole è di derivazione latina, ma vi sono delle intere costruzioni grammaticali prettamente latine.

Posta tra le due Venezie, la popolazione friulana ha quello che esse non hanno: un ricco canzoniere, un vero e forte poeta nato in quel di Gorizia e vissuto in Udine, poeta che, se il linguaggio da lui usato fosse meglio accessibile, riscuoterebbe dovunque largo tributo d'ammirazione; le prose di Catterina Percoto, ben degne delle alte lodi di Nicolò Tommaseo e di Giosuè Carducci.

Questa unità etnica si raccoglieva un tempo in Aquileia, ma ebbe la sua prima forma politica nel Ducato longobardo del Friuli. Il Ducato si estese di là del Friuli fino alla Dalmazia da un lato, fino ad Oderzo dall'altro. A questo successe il Patriarcato costituito da una serie di donazioni imperiali da Carlo Magno a Corrado II fatte alla Chiesa di Aquileia, donazioni e privilegi in appresso confermati ed estesi. Il Patriarcato si estese ne' suoi più prosperi tempi molto più in là del Ducato, ma il Friuli ne fu la sede ed il primo e l'ultimo nucleo. Fu in grazia del possesso di questa terra, che si chiamava *Patria del Friuli*, che il Patriarcato rimase un principato italico. Era però il Patriarcato feudo dell'Impero ed a sua volta diviso in feudi; perciò qui recoveravansi i fuorusciti ghibellini d'ogni terra d'Italia, e più di Toscana, e si pretende che qui Dante venisse e visitasse la grotta di quel Tolmino ora si aspramente contesoci dalla resistenza austriaca.

Quando gli imperatori si distolsero dalle cose d'Italia, i patriarchi inclinarono verso la chiesa di Roma, favorirono le libere comunità; ma questo favore non potè estendersi al Friuli orientale dove i Conti di Gorizia erano troppo potenti. In seguito ad una serie di guerre tra Venezia ed il Patriarcato, sostenuto da Sigismondo re d'Ungheria e dei Romani, ed alla guerra conseguente alla lega di Cambrai combattuta pure tra Venezia e l'imperatore Massimiliano; venuta meno la stirpe dei Conti di Gorizia, la contea di Gorizia e poi quella di Gradisca passarono alla Casa d'Austria. Quelle popolazioni, già use al dominio feudale, restarono per sempre staccate dal Friuli occidentale che passò alla Repubblica; e quindi si determinarono due opposte tradizioni politiche per cui Udine con la sua provincia restò affezionato al dominio veneto e ne seguì con varie vicende le sorti fino al 1798 e poi fino al 1866, e le popolazioni di Gorizia e dei suo territorio furono per una lunga serie di generazioni educate nella fedeltà alla Casa d'Absburgo.

Quando nel 1848 il Friuli detto veneto, come l'altro Veneto e la Lombardia, insorse contro l'Austria, questa non ebbe sudditi più fedeli degli abitatori del Friuli orientale. E convien dire che la casa imperiale era popolarissima. Una tradizione secolare non si sradica facilmente e fu solo più tardi che la coscienza italiana si andò svegliando, con un crescente movimento, dietro l'esempio splendido della generosa Trieste, venne Gorizia. L'opera delle classi più illuminate, l'impronta italica data alla cultura in Trieste da Hortis, Caprin, Pitteri ed altri, l'azione indefessa della Lega Nazionale, la cooperazione, per quanto remota, della Dante Alighieri, della Trento e Trieste, l'affiato continuo e l'affermazione di italianità che venivano da Udine, crebbero questo movimento così che non bastarono a smorzarlo nè i demo-cristiani nè i socialisti imperiali; e se negli strati incolti e meno permeabili dall'idealità il risveglio non fosse stato ancora completo, già si compie ora, come lo dimostra il concorso dei paesi fino ad oggi redenti al Prestito nazionale, come lo dimostrerà l'entusiasmo di Gorizia quando il suo anelito di redenzione sarà presto soddisfatto.

* * *

Ed ecco il Friuli, composto dalle sue due provincie, che costituisce una unità geografica ed etnica, con una propria lingua, una propria storia. Questa unità sta per ricomporsi tra le due Venezie.

Dalle tragiche vicende di una storia di battaglie e di tregue, di servitù e di eroismi, durante la quale ritornano incessantemente i nomi dei luoghi ove ora si combatte, risorge l'antico Forumjulii, nome dato un tempo a Cividale e sotto il dominio franco esteso a tutto il paese.

Bellissimo paese, che dal semicerchio delle Alpi discende coi suoi fiumi e torrenti al mare, che raduna, dalle Prealpi ai colli, alla collina tutti i più varii passaggi e le più varie bellezze della natura. Paese dove sempre si decisero i grandi fati d'Italia, sia quando la sua forza crescente irruppe al di là delle Alpi, sia quando dalla loro chiostra difese la sua indipendenza.

La regione friulana formata dalla provincia di Udine e dal goriziano, come ho detto, conta 1'066.445 abitanti: 726.445 la provincia di Udine e 340.000 la Contea di Gorizia. Una popolazione, cioè, notevolmente superiore a quella dell'Umbria e della Basilicata, e di poco inferiore a quella della Calabria.

L'Italia è composta di regioni che hanno una propria impronta etnica, che furono Stati, che posseggono una storia; essa non poteva constringerle ad una unità uniforme senza voler sopprimere il vario genio delle sue genti ed ha risolto il problema raccogliendo la storia di ogni sua terra in una grande storia ed idealità nazionale.

Il Friuli rimaneva scisso ed ora si ricompone per partecipare anch'esso nella sua marcatissima individualità a questa cooperazione nazionale.

Ma al rivivere della *friulanità* nella sua figura e nelle sue tradizioni romano-italiche vi è una ragione politica, perchè dalle Alpi Giulie e dal Carso scende pure una infiltrazione di popolazioni slovene le quali non negano di essere friulane, perchè friulana è la terra dove vivono, ma non si sono finora adattate ad essere italiane. Esse raggiungono il 42 per cento della popolazione del goriziano; troppo grave peso per la sola Gorizia, mentre sovrastano abbastanza su Trieste altre popolazioni slave. Quella gente non nega di essere friulana ma, forte del numero, avrebbe voluto che il Friuli si dicesse slavo; quindi innanzi l'idea di essere friulano equivarrà a quella di appartenere ad una regione italiana. Già i patrioti di Gorizia si sforzarono sempre di far propaganda di questo concetto del Friuli italiano, piccola patria comune, ed hanno in ogni occasione celebrato i ricordi di questa piccola Patria, dei suoi uomini illustri, delle sue ricorrenze storiche, del suo poeta.

Bisogna vivere in mezzo a queste lotte per intendere la efficacia di certi mezzi. E questa lotta continuerà Non tanto in ragione delle popolazioni slave del Friuli, quanto per la pressione che esercitano ed eserciteranno quelle pure slave che staranno dietro ad esse, oltre il confine. L'Austria ha sempre avuto un esatto concetto della necessità di coltivare l'amore delle sue popolazioni di confine e non ha mai nulla trascurato di ciò che le poteva all'uopo servire. Qualche superstite effetto non mancò d'avverarsi. — L'unione del Friuli sarà mezzo efficacissimo ad eliminare questa lotta. Quando Gorizia avrà mutato l'antico titolo di sudditanza imperiale con quello modesto, ma italiano, di capoluogo della sua provincia e le due parti del Friuli, pur conservandosi distinte, ricomporranno per ogni altro riguardo la unità configurata dalla natura, piccola cosa saranno in esso le popolazioni slave e il nome di Friuli acquisterà anche per esse una significazione nuova, rievocatrice di gloriose memorie. Le pagine superbe del patriottismo friulano diventeranno comune patrimonio ed orgoglio di tutti gli abitatori del Friuli e varranno ad unirli e confonderli in uno stesso sentimento. Così già accadde per i 32.000 abitanti di origine slava della provincia di Udine che si sentono e sono buoni italiani e diedero generosi combattenti caduti nelle battaglie del risorgimento sia militando nell'esercito, sia nelle schiere garibaldine.

Udine ha fatto la politica del sentimento mentre il governo doveva fare quella della diplomazia; è venuta l'ora del trionfo della verità ed in questa ora la città che era posta prima al confine può riguardare con legittimo senso di soddisfazione il tempo trascorso.

* * *

Con questi cenni non ho, beninteso, voluto nè dare i tratti descrittivi del Friuli, nè farne la psicologia e molto meno la storia. Ma vorrei aver dato l'idea di una situazione che sfugge all'attenzione generale, vorrei aver tracciati i lineamenti di una situazione storica che si rinnovella, aver posto in luce gli speciali elementi che vi predominano, aver rilevata la funzione politica che a questo paese appartiene nell'interesse dello Stato e della italianità delle popolazione di confine, funzione che esso solo può adempiere.

Se in questo sono riuscito, la sollecitudine e la riflessione di altri, specialmente del Governo cui spetta di aggiustare il primo assetto del paese, approfondirà convenientemente l'importantissimo studio.

Giuseppe Girardini.

Dàit lane pai soldaz!

— 'Ne sere, come cheste,
no è stade un' altre, mai!
Il cûr ch' al sint, al treme;
tucànd, al pâr ch' al vai...

Al lampe, al tone, al svènte,
la ploe ven iù a slavine;
e iò te chiamarute
i pensi a chei puarins,

che sott il cîl scuviert,
bagnâs ne lis trincèis,
bàtin i dinch di frêd,
lontans da lis famess.

E su pes mons nevee...
E lôr son lì, ingiaççâz,
chè tantis voltis, movisi
no puedin, puârs soldâz!

. . . .

O chiaris sûrs furlanis,
chi veis el cûr tant grant,
o marès, fìs e sposès,
che i chiars veis la indevant,

pensait che il trist invièr
forsi su chiate in uere!
O vualtris, tant pietosis
de la furlane tière

cirît dute la lane
che aiôr podeis chiatà;
po' chialzis, guans e scufis,
su, fait e fassit fa!

Dinsi lis mans aiôr:
l'è vìi chel, che nol dà,
pai fradi ch' al tribule
a pochis mìs di cà!

Dutis d'acord. A l'opare!
Temp no si po' spietà.
Cirìn, comprin la lane,
po' sveltis a guchià.

Cussì nes brutis seris
ch' a parin mond a fin
sieradis dentri in chiase
al clipp (1), sott il chiamin,

pensand cun simpatie
ai nestris puars soldâz
dirin par confuartasi:
« Almanco a son tapâz!»

a. f.

Sere di avost dal 15.

(1) Clipp — tepido, tepore: in friulano, come nella lingua italiana, gli aggettivi sono usati anche come sostantivi — Da clipp, il diminutivo *cliputt tiepidetto*.

Svendita libraria

Comunicato importante per gli studiosi.

Vedi avviso in quarta pagina.

Cronaca Provinciale

«Lanam fecit».

I Romani — quelli buoni cui noi intendiamo inspirare non retoricamente le nostre azioni della grande festa di liberazione — quando volevano esaltare le virtù domestiche della loro donne, dicevano la famosa frase: «domi mansit lanam fecit»: stette chiusa fra le mura della casa e tessè la lana. Due funzioni modeste e oscure. Il mondo latino non ne conosceva altre, alla donna. Le lotte erano per gli uomini, i «viri» forti e sagaci, addestrati ai cimenti del campo e del foro. Per le «dominae», era il sacrario della «domus» della casa; l'adorazione dei lari domestici.

Oggi il «lanam fecit» ci risale alle labbra spontaneamente.

Oggi le donne italiane, strette attorno ai tavolinetti da lavoro, affrettano le industri manine armate di uncinetti ai calzerotti di lana, ai panciotti spessi e grevi, ai passamontagna provvidenziali, perchè le mani e i piedi e i petti dei soldati d'Italia, possano lassù, sulle montagne, resistere ai rigori laceranti del freddo che non ha patria, nè predilezioni. Ma non tutte, però. Quante, quante migliaia non lo fanno!... Ed hanno il torto. Il filo di lana da esse maneggiato, si svolge, s'attorciglia, si snoda, s'incatena e canta una canzone silenziosa, nell'intimo del cuore delle lavoratrici, una canzone commovente.

«Lavora, lavora, industre manina;
«svolgimi, tormentami, strappami; è
«il mio destino. Son lana d'Italia,
«tagliata dal dosso di pecore italiane
«e per italiani voglio servire.

«Non ti stancare, non cedere alla
«sfiducia, buona figliuola. Quando una
«qualche cattiva notizia t'arrivi da
«lassù, non lasciarti cadere in grembo
«le mani; risollevale anzi e intensifica
«il tuo sforzo: questo tuo lavoro sarà
«la tua vendetta.

«Contendi la carne degli italiani
«che donano lietamente la vita ai
«morsi del vento diaccio e all'insidie
«dell'assideramento.

«Lavora, battimi, tormentami, sti-
«rami come ti piace; per la tua o-
«pera santa io rinuncio al lamento.
«Sono italiano anch'io: il filo di lana.»

E mentre la canzone molce l'anima alle lavoratrici volontarie, e incita e sprona l'energia, il mucchio dei vestimenti protettori cresce, cresce, cresce.

«Lanam fecit» diranno un giorno i posteri nostri, «facendo» la lana, la donna italica avrà eretto per sè un monumento di riconoscenza nel cuore dei nostri fratelli soldati.

PALMANOVA

Tutti per la Patria

Il Comitato di Palmanova per l'assistenza ai feriti pubblica il V.o elenco delle offerte e ringrazia tutti con animo veramente grato, raccomandandosi nuovamente ai buoni per tutto quello che c'è da fare ancora — ed è tanto, tanto, tanto! — pei nostri bravi soldati che ora dovranno sopportare anche i disagi della stagione inclemente cui andiamo incontro.

Per onorare la morte di Cornina Mannai Marcuzzi: il marito Angelino Mannai L. 25, la mamma Lucia Marcuzzi 10, le amiche: Odina Loria 1, Fulvia Malisani 1, Celsa Morteani 1, Lina Steffenato 1, Sorelle Ronzoni di Francesco 2, Ida Ronzoni e figlie 3, Pia e Pompeo Pelizzoni 5, Lucia e Francesco Pelizzoni 1, Anna Scala 5, Giuditta Vanelli 5, famiglia Lazzaroni 1.

In morte della co.ssa di Colloredo Mels-Antonini: famiglia Lazzaroni 5, Iginin Kianzic 10, Paolo Cirio 5.

Per la morte del valoroso tenente del 20.o Roma co. Langosco di Langosco: la famiglia Lazzaroni 5, Letizia Zessis 2

Famiglie Marcuzzi Manai in morte di Lucia Del mondo L. 2, Scandro Lazzaroni 1; Vittorio Scala per la morte del co. Giuseppe di Brazzà Cergneu 1.

Dalla co. sig.ra Terasona ci pervennero una seconda volta varii capi di Biancheria e inviarono offerte in denaro i sigg.: Rosina Feruletto lire 10, R. Parroco di Jalmicco Don Passoni 10, tenente Angelo Bergamaschi 12 rep. Automobilisti 20, Colonnello Delli Ponti 10 Teobaldo Folini 10.

Raccolte in Chiesa fra i soldati dal R. Parroco di Jalmicco 53.30. Si nota questo atto pietoso e fraterno quale esempio veramente alto e gentile, degno in tutto dei nostri bravi soldati.

Riceviamo dalla sig.na Fausta Cocetta L. 143,21 raccolte dalle sue scolare Bice Mussurmana e Rosa Olivo; vivissimi ringraziamenti.

Somma complessiva L. 3610.43.

CORDENONS

La lana per i soldati. Incaricate dalla contessa Lina di Porcia presidente del comitato della «Croce Rossa» di Pordenone alcune signore di qui, organizzarono una vendita di medagliette per «acquisto lana per indumenti dei soldati». Ieri, domenica, 8 giovanette appartenenti a ottime famiglie del paese, le signorine; Marsilio Antonini, Macedonio, Bagnarol, Bidinost, Brunetta e sorelle Meneghetti divise in quattro gruppi e aiutate da alcuni loro fratelli, compirono con esito brillantissimo la vendita delle belle medagliette simboliche, fregiate dal nastrino tricolore. Raccolsero la cospicua somma di L. 202,70. Tale risultato dinota una volta di più il sentimento fraterno e altamente patriottico della nostra popolazione, già segnalatosi in altre occasioni ed allo stesso scopo alla pubblica ammirazione per il suo slancio e la sua spontanea generosità.

PASIANO DI PORDENONE

Un annegato nel Meduna

Ci scrivono da Cecchini, in data del 17:

Ieri alle ore 11.30, da certo Paolo Fantuz di qui fu veduto galleggiare nel fiume Meduna un corpo d'uomo. Corse egli in paese per trovare una lunga stanza, con alcuni paesani si affrettò quindi al fiume. Il corpo galleggiante seguiva la corrente; ad un certo punto, fu sospinto verso la sponda, e colla stanga poterono trarlo a riva e quindi adagiarlo a terra. Il cadavere appariva quello di un vecchio di oltre sessant'anni, dall'aspetto mendicante. Nelle sue vesti non si rinvenne che un fazzoletto con entro una mela e nell'altra un libro di preghiere ed una specie di portafoglio sdruscito. Nessun documento da cui si potesse identificare l'annegato; e in paese non c'è nessuno che possa dire se si tratti di caso accidentale o di suicidio. Ier sera, a tarda ora, per ordine del Commissario Prefettizio, il cadavere fu trasportato alla nostra cella mortuaria; e stamane seguirà la tumulazione nel nostro cimitero.

CODROIPO

Prossima chiusura del III concorso frutticeri. — Col 31 si chiude il concorso per l'impianto di frutt feri, indetto fra gli agricoltori del distretto di Codroipo che nell'autunno 1914 e nella primavera 1915 abbiano impiantato un numero di fruttiferi non inferiori a dodici. Sono ammessi al concorso i frutteti specializzati, come pure i fruttiferi piantati isolatamente o in filari specializzati, esclusi i filari misti di fruttiferi, gelsi, viti ecc. ad eccezione dei filari di peschi e viti che sono ammessi. Al Circolo agrario di Codroipo e alla Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana, gli agricoltori possono richiedere il programma dettagliato e la scheda per le iscrizioni. Il concorso è dotato di L. 300 di premi.

Grano municipale. — 17. B. All'odierno mercato gli agenti municipali vendettero 36 quintali di granone al prezzo di costo, a 155 famiglie povere del Comune. L'incasso fu di L. 1200.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 76

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERGUS HUME

— Quand'è così giudicherete voi stessa, signora. Ecco dunque di che cosa si tratta. A quest'ora, saprete, m'immagino, che io sono stato a Christcharch...

— Sì me lo disse Matilde Junk la mia antica cameriera.

— Quel viaggio — proseguì impavido Hurd, senza lasciarsi turbare dalla calma studiata, e dalla studiata indifferenza della sua interlocutrice — mi fu suggerito dalla persuasione che indagando il passato del defunto signor Norman io avrei certo scoperto le cause della sua morte.

— Dal canto mio, allora, mio egregio signore, vi farò osservare che potevate risparmiarvi la pena di quel viaggio. Bastava che foste venuto da me, che io vi avrei riferito tutto ciò che tenevate a conoscere.

— D'accordo. Ma io non volevo abusare di voi, signora Krill...

— Troppo gentile, signor Hurd.

— Ragione per cui, anzicchè venire da voi, sono andato a Cristchurch.

— Male, malissimo, torno a ripetere; tempo sprecato

Eh via, proprio specato no. Quel viaggio di poche ore mi si è dimostrato utitissimo. Grazie ad esso non soltanto ho rintracciato giorno per giorno, data per data, gli incidenti svolti si durante la permanenza di Lemuel Krill in quel paese, ma ho inoltre indovinato che, per quanto mi ripugni, debbo chiedere a voi, signora, il racconto della vostra vita, o meglio del vostro passato,

— Oh! il mio passato!... Non è divertente, nè interessante. Del resto è presto narrato. Io nacqui a Strowley, nel Puckinghanshire, e sposai il signor Hril a Boechill, un villaggio poco discosto In compagnia del mio sposo mi stabilii subito dopo a Cristchurch, dove acquistammo il «Bue Rosso» e dove rimanemmo insieme fino alla notte fatale in cui Jamuel Krill mi abbandonò vilmente...

— Il che fu appunto dopo l'affare Sandal, se non erro.... — insinuò Billy, rallegrandosi in cuor suo del lampo di terrore che la sua domanda aveva acceso nelle pupille della vedova.

— Sì la notte del mio crudele abbandono coincide purtroppo con la tragica morte di lady Rachele Sandal ma naturalmente, la fuga di Lemuel Krillè indipendente da quel triste avvenimento. La povera fanciulla si suicidò strangolandosi e lo stesso genere della sua morte escludeva qualsiasi dubbio che si trattrasse proprio di suicidio.

— Ebbene, permettetemi di contradirvi, signora Krill!... il suicidio a cui alludete non risulta così assodato e indiscutibile come voi supponete... Esiste ancora a Christchurch chi ritiene che piuttosto di un suicidio, la morte di lady Standal debba considerarsi come un vero e proprio assassinio.

— Ah! sul serio?... E chi è, se è lecito, che la pensa così?

— Yarsey Yessop, per citarne uno!

— Yarsey Yessop.. E' dunque lui che avote interrogato in proposito?

— Precisamente.

— E che cosa vi ha detto?... Si può sapere?

— Oh! moltissime cose... Per esempio che Grexon Hay è fidanzato a vostra figlia da circa due anni.

— E con questo?

— Questo, signora mi prova che la presentazione di Grexon Hay aveva avuto già luogo da due anni, quando voi e vostra figlia fingeste d'incontrarlo per la prima volta nello studio di Yabez Pash; cioè che quel vostro preteso incontro era una semplice commedia.

— Il vocabolo commedia è un po' esagerato: non vi pare?... Non si può battezzare commedia un capriccio d'innamorati. D'altronde, perchè mai avremmo avuto bisogno di rappresentare una commedia? Non avevamo forse il diritto di conoscere Grexn Hay?

— Ma certamente! Chi lo nega? E sopratutto, chi oserebbe negarlo? Il signor Hay non è per voi sol anto un amico, ma un ausiliario prezioso; un informatore di primo ordine.

— Informatore?... — E qui la voce di Anna Teyler suonò sarcastica, aggresiva, come la voce di chi si sente colpito e vuol difendersi colpendo,

— Sì. Non è lui che vi ha detto che Aaron Norman era Lemuel Krill?

— Nemmeno per sogno!

— Ma se l'ha confessato!

— Ha avuto torto; non doveva confessare niente. Io non ammetto nè questo, nè altro signor Hard, anche s'egli abbia confessato

— Nemmeno che nasceste Anna Teyler, signora Krill?

— Anna Tyler? sì questo è il mio nome da ragazza

— ...O per essere più precisi, il nome da ragazza della signora Yessop.

— Ma che Yessop d'Egitto!... Il mio nome da maritata è Krill e non Yessop.

Ad onta dell'aria offesa, del contegno di donna superiore alle volgari accuse, agli insulti volgari di un modesto funzionario di polizia, assunto dalla signora Krill Billy Hard trionfava.

Occhi anche meno aperti dei suoi non avrebbero durato fatica ad accorgersi che l'allusione al vincolo contratto da Anna Teyler col capitano Yessop prima del suo matrimonio con Lemuel, vincolo scoperto da Aurora negli archivi municipali di Stowley e che rendeva nulla la sua unione col padre di Silvia, aveva ad un tratto dissipate le ultime illusioni della pseudo vedova, gettandola in una triste ed angosciosa perplessità.

(Continua)

Per la Croce Rossa. — 17. B. Mercè l'iniziativa del cav. dott. Giovanni Faleschini delegato della Croce Rossa, circa 30 persone si sono fatte socie della benefica, patriottica istituzione. Questo numero è più che sufficiente per costituire anche a Codroipo un sottocomitato distrettuale. E lo sarà in breve.

Tutti, nessuno escluso, a qualunque partito appartengano devono plaudire al nobile scopo che la Croce Rossa si prefigge e che è quello di portare aiuto e conforto ai soldati feriti ed ammalati.

Noi dobbiamo quindi esprimere la nostra viva riconoscenza al cav. Faleschini che ha saputo raccogliere, in un piccolo paese come il nostro, il quantitativo di soci per costituire il sotto comitato distrettuale e facciamo voti che altri Comuni ne seguano l'esempio.

* * *

La signora Anna Cangarle vedova Brancolini ha versate lire 20 a beneficio della Croce Rossa, in morte di Antonio Bon di Colloredo di Montalbano.

Il dott. Luigi Ballico ha versate lire 5.

Consiglio comunale di Rivolto. — Domenica alle ore 17 ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale di Rivolto con l'intervento di 12 consiglieri. Il sindaco, dichiarata aperta la seduta, pronuncia un patriottico discorso.

Egli manda un saluto affettuoso al soldato italiano che combatte per la civiltà contro il barbarismo. Rileva che la Giunta Comunale di Rivolto ha cercato con le sue modeste forze di contribuire a vantaggio dell'interesse della nazione.

Soggiunge che essa ha bisogno dell'incondizionato contributo di tutti, e che ogni veleità personale e di partito deve sparire dinanzi al grande ideale «la maggior grandezza d'Italia». Accenna al manifesto pubblicato giorni fa, deplorante lo sfruttamento dei poveri militari da parte di certi speculatori.

Purtroppo, dice il sig. Sindaco, i lagni si ripetono e spetta a noi di colpire gli indegni denunciandoli senza misericordia.

Conclude: i soldati d'Italia ci saranno grati, e là sul campo di battaglia rammentando le nostre buone maniere, combatteranno con più ardore, nel sacro nome della patria.

S. DANIELE

Saluti dal fronte

Al sig. B. F. presidente di una patriottica associazione, pervenne la seguente lettera:

Egr. Sig. B. F.

S. Daniele.

In quest'ora di sangue e di gloria della nostra cara Italia, i suoi figli degni del natio S. Daniele, dalle creste delle Alpi Carniche, col piede sulle nuove terre, sentono il sacro dovere di ricordare gli eroi di altri tempi.

I disagi e le insidie che la guerra suole offrire, per nulla abbattono la la ferrea nostra volontà. Con la visione sicura sulle sorti della nostra Patria, instancabili si cammina di vittoria in vittoria.

A. V. S. affidiamo e preghiamo d'essere l'interprete presso i cari Sandanielesi dei nostri migliori saluti assicurandoli che i loro figli stanno bene, e fanno, e faranno sempre il loro dovere.

Grazie, perdoni se approffittiamo della Sua bontà, serbandole profonda riconoscenza.

Rispettosi ossequi, di Lei devotissimi:

Giovanni Sivilotti, Domenico Iervasutti, Pietro del Basso, Vittorio Collino, Pietro Martinuzzi, Cismano Vidoni ...Alpini zona Carnia.

10 agosto 1915.

* *

Allo stesso Signore è pervenuta quest'altra:

Stim. sig. B. F. S. Daniele,

Dopo due mesi di trincea, approfittando di un po' di riposo, i giovani sandanielesi dell'89 90 richiamati nel 116 fanteria, mandano alla S. V un dolce augurio ed un caldo saluto.

Memori del compito a noi ora affidato, sempre ilari e forti, ci terremo tali, fino che la patria sarà tutta redenta.

Malgrado il piombo, le fatiche ed i disagi, non abbiamo a lamentare in noi nessuna perdita, e colla speranza che così sarà per l'avvenire, a nome di tutti, mi permetto di rinnovarle i nostri rispettosi saluti.

Arturo Dal Mas

S. VITO AL TAGLIAMENTO

«Furti e atti vandalici» — Il conte Panciera di Zoppola che tiene da poco uno splendido orto vegeto, d'ogni ben di Dio nel miglior centro del paese, è continuamente bersagliato da furti, e peggio ancora. I furfanti danneggiano tutte le splendide piantaggioni di erbaggi agrumi e frutta che darebbero bellissimi risultati. L'altra notte i mariuoli entrarono nell'orto ed estirpando le piante, portarono via molte frutta, producendo un danno rilevante. Da un casello, che trovasi in mezzo all'orto, sfondarono la porta riuscirono a portar via una bicicletta di proprietà dell'ortolano. Si capisce benissimo che più che al furto, ci tennero a sfogare del dispetto, poichè l'ortolano al mattino trovò la bicicletta appoggiata al muro di casa sua con delle treccie di cipolla rubate nell'orto stesso, ed un bigliettino firmato N. N. nel quale si preveniva il buon agricoltore di nuove visite a scopo vandalico. Il fatto venne denunciato, e si confida che le autorità giudiziarie, sapranno scovare i colpevoli.

SEDEGLIANO

Assistenza civile.
Commemorazione di due prodi

16. — Iersera fu tenuta una riunione di questo Comitato di assistenza civile. Il Sindaco, presidente, anzitutto commemorò la gloriosa morte sul campo di battaglia dei due primi soldati di questo comune: Molaro Valentino di Coderno e Pittoli Pietro di Gradisca.

Quindi l'adunanza s'intrattenne a discutere principalmente sugli oggetti: raccolta di effetti di lana e confezione di biancheria per i soldati. Varie furono le proposte. Infine il Comitato deliberò di pubblicare un invito alla cittadinanza perchè offra effetti di vestiario o lana per i soldati; inoltre di aggregarsi un sottocomitato, composto principalmente dalle signore del luogo, per attendere alla confezione di biancheria e dei capi di lana.

Si è certi che neppure una famiglia si asterrà dal rispondere con amore non solo, ma con premura alla iniziativa del comitato, così altamente umanitaria. I nostri soldati che combattono a 36000 metri, già sentono il bisogno di questo soccorso. Perciò al lavoro, senza perder tempo!

CIVIDALE

Cuore gentile. — Da Torreano, che dista 5 chilometri, da qui vengono giornalmente per un periodo consecutivo di 40 giorni, le signorine Perini Elisa levatrice, Colombi Rosa maestra di Modena, per prestare servizio in un nostro ospedaletto, riparto tifosi. Grave e faticoso era il compito assunto, che dovettero ora rilasciare per altri loro impegni.

Alla loro partenza gli elogi non mancarono e specialmente da parte del capitano del loro riparto e da tutti i poveri degenti, che avevano trovato vere sorelle. Queste attestazioni dimostrano con il cuore gentile delle due pietose verso i giovani combattenti.

Nessuno può fermarsi sul ponte — Il Comando di Tappa vieta a tutti indistintamente, compresi gli ufficiali, di fermarsi sul ponte del Diavolo, specialmente quando fossero in vista areoplani, che non mancano veramente di venirci a fare visita di quando in quando.

La morte dell'assessore avv. Zuliani. — Dopo un lungo travaglio fra la vita e la morte, si spegneva ieri serenamente l'avv. Romano Zuliani, assessore dei Lavori Pubblici. La sua immatura scomparsa ha profondamente commosso la nostra cittadinanza che in lui riconosceva ed apprezzava l'uomo buono, mite, laborioso, dall'intelligenza pronta e aperta, che dedicava tutta la propria opera illuminata al bene Comune.

Egli è morto col dolore di non aver potuto guidare i suoi volontari alpini alla conquista dei monti sacri che dovranno segnare d'ora innanzi i confini della più grande Italia: quegli alpini volontari ch'egli aveva educati alla guerra. Egli era tenente nell'arma gloriosa.

Diverse cariche onorifiche copriva nelle istituzioni cittadine, oltre quella di Assessore dei Lavori pubblici. Fu operosissimo socio della Dante Alighieri; fu prezioso collaboratore in altri servizi pubblici,

Al defunto, il nostro mesto saluto e la nostra memore riconoscenza; alla famiglia ed ai parenti, le più sentite espressioni di cordoglio.

La Giunta per il suo Assessore

Riunitasi d'urgenza ieri sera, la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni per i funerali che seguiranno oggi mercoledì alle 3, del compianto assessore dei Lavori Pubblici avv. Romano Zuliani: di assistere, invitando l'intero consiglio, in corpore, ai funerali; di inviare due corone, una per il Municipio, l'altra per la Giunta; la carrozza di I.a classe, ed il corpo pompieri in uniforme.

Prigionieri di passaggio

Non è un mistero che i prigionieri fatti dalle nostre truppe nel settore del Monte Nero e di Tolmino passano per Cividale: furono anche pubblicate vignette che illustravano il fatto.

Fin da questa mattina correva la voce che ne sarebbero passati un bel numero, fatti nei brillanti scontri sui colli di S. Lucia e di S. Maria a sud ovest di Tolmino. E l'attesa andò man mano acuendosi durante il giorno. Verso si cominciò a sentir da lontano il rumore di una colonna in marcia. Era proprio quella dei prigionieri: Marciavano a passo lento, militare. essi proseguiranno per... ripartiranno per le loro destinazioni definitive. Apparvero stanchi, abbattuti.

Urge provvedere

Il passaggio dopo le 9 di notte, per il ponte del Diavolo, è proibito a tutti: e sta bene. Ma il Comune dovrebbe pensare che tutta la popolazione di Borgo di Ponte resta, così, per l'intiera notte, senza medico e senza farmacia. Abbiamo assistito, proprio nella sera di ieri, ad un caso veramente pietoso: una povera donna colpita da forte malore, dovè passare l'intera notte senza poter avere soccorso in nessun modo. Credo, per parte mia, che si potrebbe benissimo riparare a questo guaio; e l'autorità comunale appunto dovrebbe studiare il rimedio.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

PRAVISDOMINI

Per la Croce Rossa. — L'altro giorno fu fatta la prima spedizione al presidente della Croce Rossa di Pordenone di indumenti pei soldati. Vennero spediti i seguenti effetti: signora Morocutti Erminia 5 camicie e 40 pezzuole da piedi; contessa Rita Panigai 5 camicie, Ribasso Giuseppina 5 camicie e 24 pezzuole, contessa Amalia Girardi 5 camicie e 40 pezzuole; don Angelo Ganassini 5 camicie e 24 pezzuole; contessa Vanna Frattina 10 camicie, contessa Beatrice Frattina 5 camicie, 7 mutande e 16 pantofole; contessa Pia Frattina 84 pezzuole da piedi, Della Rosa Eleonora 5 camicie. In totale furono dunque spedite 45 camicie, 7 mutande, 212 pezzuole da piedi e 16 pantofole.

TALMASSONS

Per l'Italia. — Sul campo dell'onore caddero da prodi i giovani Zanello Quinto e Pasqualini Ermanno.

La notizia giunse alla famiglia due giorni fa.

I prezzi dei bovini requisiti dalle Amministrazioni militari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale col quale si stabilisce che nelle requisizioni e negli acquisti di bestiame bovino occorrente al rifornimento delle Amministrazioni militari durante la guerra è obbligo dei detentori e proprietari del bestiame di cederlo alle Amministrazioni stesse a prezzi non superiori a quelli stabiliti dal Ministero della Guerra mediante notificazione nella *Gazzetta Ufficiale*. Anche per il metodico prelevamento dei bovini, eseguibile nelle varie provincie del Regno, giusta il decreto luogotenenziale 11 luglio 1915 N. 1033, non potranno superarsi detti prezzi.

Il prezzo sarà dal Ministero della Guerra fissato per quintale a peso vivo e per ciascuna regione, riferibilmente a tre categorie di animali bovini (buoi, vacche e manzi). Tale prezzo rappresenterà il massimo che non si può in alcun caso superare; ma nelle singole requisizioni negli acquisti e nei prelevamenti si terrà conto dello stato di nutrizione della bestia e della finezza della razza, per diminuire proporzionalmente detto prezzo massimo. Contro i prezzi così fissati, e quindi contro l'ammontare della risultante rispettiva, è escluso ogni diritto ed azione o ricorso.

Il decreto ha vigore, ormai e lo avrà quindi innanzi, per l'intera durata della guerra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi la notificazione del ministro della Guerra con la quale, in base al decreto predetto, il prezzo obbligatorio nelle compre-vendite, nelle requisizioni e nei prelevamenti di bovini per i rifornimenti delle Amministrazioni militari è fissato per il Veneto, fino a nuova notificazione, nella misura seguente: buoi lire 130 al quintale di peso vivo; vacche lire 115 id. id.; manzi o giovenchi lire 135 id. id.

Nel Caucaso.

Grave disfatta turca.

PIETROGRADO 17. Un comunicato dell'esercito del Caucaso segnala un notevole successo russo contro l'ala destra turca. I russi fecero numerosi prigionieri, fra cui parecchi comandanti di reggimenti, decine di ufficiali, alcune migliaia di soldati. In tutta la regione traversata dai russi si trovano gruppi di ascari che si arrendono senza alcuna resistenza. Cassoni di granate imgombrano tutte le vie percorse dai turchi. Insomma, l'ala destra turca subì una grave disfatta. (Stef.)

La crisi Greca

ATENE 17. La crisi ha uno svolgimento regolare. Il re affidò l'incarico di formare il nuovo gabinetto a Venizelos, che domandò quattro giorni per studiare la situazione: domanda che fu accolta.

Ultima ora

I francesi occupano un' altura nel Vosgi

PARIGI 18. — Il comunicato ufficiale dalle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria senza notevoli incidenti sulla maggior parte della fronte. Nei Vosgi abbiamo violentemente bombardato le posizioni nemiche nella regione dal Lingo al Roichckorkoff e sulla cresta fra Sondernach e Landersbach. In quest'ultimo punto la nostra fanteria è passata all'attacco, ha posto piede sulla cresta e vi si è installata. E stato respinto un contrattacco nemico (Stef.)

Uno scontro ferroviario nella Svizzera

ZURIGO 18 Iersera, alle sei, è avvenuto un grave scontro ferroviario nella stazione di Dietikon, presso Zurigo. Il diretto Zurigo Ginevra si è urtato con un treno locale, che lasciava la stazione. Quattro viaggiatori del treno locale sono rimasti uccisi; sette gravemente feriti; parecchi leggermente Nessun viaggiatore del diretto è rimasto ferito gravemente, salvo il fuochista. I danni materiali sono rilevanti.

Nuove conquiste delle nostre truppe nel Trentino, sul monte Nero e nel Tolminotto. Prigionieri e bottino di guerra.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 17 agosto 1915. (Bollettino 83.o)

Nel Trentino

Nell'alpestre massiccio dell'Ortler, tra le alte valli dell'Adda e dell'Adige, un nostro riparto muoveva, nella notte sul 16, da Capanna Milano, attraversava, diviso in cordate, il Passo dei Camosci (3031 m.) e la vedretta di Campo, indi scalava la Ghiacciaia Cima del Turchett Spitz (3469 m.), sorprendendovi un drappello nemico. Dopo ciò si dirigeva su la Hintere Madatasch Spitze (3432 m.), tenuta da un distaccamento nemico, assaliva questo e lo disperdeva, occupando poi saldamente la vetta.

Nell'alta Rienz, sono segnalati nuovi progressi delle nostre fanterie. Vi fu occupato il Sattele Berg ad ovest della Lange Alpe.

Intorno al Monte Nero

Nel settore di Monte Nero, vennero espugnate alcune trincee nemiche fra la cresta del Vrsic e la località denominata dal Pl. Un successivo contrattacco nemico contro la nostra posizione di Vrsic venne vigorosamente respinto.

Nel Tolminotto

Nella zona di Tolmino, una brillante offensiva fu svolta contro le colline di S. Maria e di S. Lucia, che coprono la piazza sulla destra dell'Isonzo. Dopo la consueta efficace preparazione col fuoco di artiglieria, le nostre fanterie avanzarono con slancio, alla baionetta, e si impadronirono di una linea di robusti trinceramenti lungo le pendici occidentali delle alture. L'avversario subì perdite assai gravi; 17 ufficiali, 547 uomini di truppa, 4 mitragliatrici e grande quantità di munizioni caddero nelle nostre mani.

Generale CADORNA.

La guerra degli alleati

120.000 soldati tedeschi morti nell'inseguimento dei russi

Continua sanguinosa, accanita la resistenza dei russi contro l'invasione austro-tedesca. L'avanzata degli eserciti alleati prosegue bensì, ma fra combattimenti d'ogni giorno; e talvolta, i russi riescono a respingere attacchi degli avversari. I tedeschi si proponevano di fare un ingresso solenne a Mitau, ma urtarono in una resistenza terribile e accanita. Le vie principali della città furono teatro di sanguinosi corpo a corpo, terminati colla ritirata dei tedeschi.

Si annuncia d'altra parte che i tedeschi tentano invano, da sedici giorni, di traversare il fiume Ekau, per rompere la fronte russa. Anche sulla via di Riga vi fu un accanito combattimento; ma gli sforzi dei tedeschi per progredire rimasero sterili. Durante lo sgombro di Riga i russi scoprirono grandi quantità di benzina e d'alcool sotterrate.

L'undecimo esercito tedesco, operante sulla sponda sinistra del Bug, in direzione di Kolm, ha sospeso la offensiva. Si ritiene questo fatto come un vero scacco del piano generale strategico tedesco scacco che costa la vita a centoventimila soldati prussiani.

Sul fronte occidentale

Siamo sempre agli episodi locali: bombardamenti e danneggiamenti reciproci, determinati attacchi respinti. Fra gli episodi salienti, notiamo che, avendo i tedeschi tirato qualche altra granata contro Saint Diè, i francesi, per rappresaglia lanciarono granate contro il gazometro di Sainte Marie aux Mines e lo fecero saltare; e contro una fabbrica tedesca ad est di Mounster che ne rimase incendiata!

Indizi di gravi condizioni interne nella Germania.

Recentemente, fu ripetuto che la Germania si arrabattava per tentare la pace — una pace separata con la Russia, una propaganda socialista per la pace... Questo rinnovarsi di tentativi non ufficiali ancora, anzi ufficialmente smentiti, ha probabilmente le sue cause nelle condizioni disastrose interne del grande impero, delle quali trapela ogni qualtratto qualche punto. Oggi per esempio, stando a notizie berlinesi passate per il tramite svizzero, si apprende che i ministri dell'interno delle finanze inviarono circolari alle autorità distrettuali delle imposte, dei comuni delle parocchie, delle scuole, invitandoli, ad influire sul pubblico affinchè consegni tutto l'oro alla Banca dello impero, cambiandolo in banconote; nelle mani private l'oro è come la carta — dicono i giornali berlinesi nel pubblicar la circolare; mentre nelle casse della banca l'oro costituisce l'arma poderosa contro i nemici.

Dal 15 agosto è vietato in tutta la Germania di adoperare il cotone a scopi non militari. Il provvedimento è grave, specialmente per l'industria dei vestiti; ed è anch'esso un indizio del forte disagio in cui la Germania si dibatte.

Gli anglo-francesi contro i turchi

Stando alle notizie da Costantinopoli, le truppe turche occupano, dovunque, posizioni che dominano quelle degli alleati anglo-francesi, avendo in questi giorni reso vano anche lo sbarco di cinque nuove divisioni alleate e respinto sempre gli attacchi nemici. E poichè non deve passar giorno senza che qualche nave inglese o francese non sia per lo meno danneggiata, il comunicato soggiunge: «la nostra artiglieria ha colpito, dinanzi ad Ariburnu una torpediniera, che si è allontanata con un incendio a bordo».

Quelle di Costantinopoli sono tutte notizie da prendersi col beneficio d'inventario. Pur troppo, invece dobbiamo prestar fede alla seguente, che viene da Londra: il trasporto della marina inglese «Royal Edward» è stato affondato da un sottomarino nemico nel Mare Egeo la mattina di sabato. Secondo le ultime informazioni, il trasporto aveva a bordo 32 ufficiali e 1350 militari di truppa oltre un equipaggio di 220 uomini. Le truppe consistevano specialmente in rinforzi per la 29.a divisione ed uomini del corpo sanitario. Mancano ancora particolari completi; ma si sa che sono stati salvati seicento uomini.

Cronaca Cittadina

I compagni d'arme di due valorosi morti per l'Italia ne ricordano i nomi beneficando i figli dei richiamati.

Dal fronte 16 agosto 1915

Ci teniamo onorati di pubblicare la seguente:

Egregio sig. Direttore,

La Compagnia dei Volontari Ciclisti Automobilisti di Udine che prima fra tutte fu comandata al fronte, e per oltre due mesi condivise le privazioni e affrontò le insidie ed i pericoli con gli altri soldati dalle trincee di fu in questi giorni richiamata a per un breve periodo di riposo e di riordinamento. Alla chiamata non tutti sventuratamente risposero. Mentre alcuni giacciono ancora all'ospedale in via di guarigione, di altri la terra nuovamente ridonata alla madre Patria ne custodisce le preziose spoglie.

Se la loro perdita ha lasciato un solco doloroso nelle anime nostre, il sacrificio loro ci rende orgogliosi, che anche per i V. C. A, si sia scritta la prima pagina di storia. Ed è storia degna di questi animosi, degna di Italiani, degna di volontari: **Enrico Zanussi — Marino Scoffo** *= anime elette, per... Voi e con Voi la balda campagna dei V. C. A. di Udine ha acquistato giusto titolo al rispetto e alla riconoscenza dei propri concittadini.*

La via del dovere però e della gloria, ognuno di noi conosceva, anche senza la traccia vermiglia da Voi lasciata; ma questo Vostro sangue ci addita ora la via che ci condurrà a vendicare il sangue da voi sparso, la vita da voi sacrificata.

I Volontarii di Udine, raccolti attorno ai loro Ufficiali, affratellati in un santo ideale, convinti che la forma migliore di ricordare i caduti per la Patria, sia quella di giovare a chi soffre, dispongono che a mezzo del di Lei pregiato giornale sia devoluta a favore dei bambini dei richiamati poveri del comune di Udine la somma oggi stesso da essi raccolta, come da lista che le si trasmette.

IN MEMORIA DI ENRICO ZANUSSI E MARINO SCOFFO

i Volontari Ciclisti della... Compagnia offrono ai bambini dei richiamati poveri:

Pilotti Carlo lire 5.50, Zilli Eugenio 5, Max Montegnacco 5; ciascuno lire 4 Cosattini Renzo, Rizzani Bonifacio, Rossi Giuseppe, Fioretti Umberto, Zamarioli Umberto, Gariatti Aurelio, Desio Ardito; ciascuno lire 3 Novello Guido, Galluzzo Rubens, Bassi Gioacchino, Marchesin Virgilio; ciascuno lire 2.50 Vendrame Mario, Miani Armando, Muzzatti Lucio, Iacob Gino, Spadoni Abdon; ciascuno lire 2 Pecile Giovanni, Battistella Aderbale, Cavallari Marchio, Rosa Luigi, Domini Pietro, Domini Ubaldo, Missini Giuseppe, Garbino Giovanni, Doro Giuseppe, Molinari Ernesto Alta Gaspare, De Re Pietro, Venezian Ettore, Fiumiani Luigi, Pravisani Atto, Pravisani Renato, Masotti Augusto, Bigarini Giovanni, Pittoni Onario, Milesi Galliano, D'Odorico Aurelio, Scano Gaetano, Piacentini Giovanni, Farlatti Camillo, Treni Antonio, Anodotto Agostino, Linz Adolfo, Farra Luigi, Costa Giovanni, Biasich Mario, Zilli Gracco, Lucchini Paolo, D'Andrea Meni, Giudicini F.o, Castelli Luigi Resini Alberto, Petrin Luigi, Levis Renato, Bidinosti Marcello, Mer Ugo, Locatelli Emilio. Totale lire 150.

La nobilissima offerta, venendo da volontari che per la Redenzione dei fratelli oppressi e per la grandezza dell'amata nostra Italia combattono, ha uno speciale, commovente significato.

All' Ospedale di Via Dante

Un gruppo di abbonate alla Rivista «La Cordelia» ha oggi mandato al riparto dei feriti in via Dante un pacco di zigari, sigarette, cartoline, lapis, carta, buste, notes e libri di amena lettura. Il dono fu molto gradito.

Saluti dal fronte

Per rivendicare le nostre terre dal dominio dei tiranni, per dare pace e libertà ai nostri fratelli d'oltre alpe che per decenni ci attendevano; noi, pronti a qualunque sacrificio pur di vincere il nemico che con noi usa tutti i mezzi sleali e indegni di essere attuati all'epoca nostra; decisi di pugnare fino all'ultimo, sicuri nella vittoria e paghi di avere contribuito ad una causa giusta e nobile, per la pace e la libertà di tutta la Patria unita e per la sua grandezza; a questo caro e popolare giornale Friulano affidiamo il compito di trasmettere i saluti alle nostre famiglie, agli amici e conoscenti.

Dal fronte sulle vette del Trentino:

Sold. Ongaro Antonio di Natale, Forgiarini Giacomo, Contessi Davide, Serafini Giuseppe, Raffaelli Pietro di Antonio, Goi Pietro, Sangoi Giuseppe, Lepore Vittorio, tutti di Gemona.

Caporale Zuliani Leonardo di Marzinello; Soldati: Della Mea Patrizio di Chiusaforte; Lazzaroni Antonio e Marcon Pietro di Palmanova; Topazzini Giovanni di S. Daniele; Bortolotti Fulgenzio di Majano; Rigo Pietro di Pagnacco; Moretti Guido, Tosoratti Onorio e Cozzero Domenico di Rosano; Cargnello Giuseppe, Gressani Francesco e Miani Angelo di Remanzacco; Pascolini Eduardo di Cosa di S. Giorgio.

* * *

I sottoscritti di Martignacco, inviano dal fronte trentino i più affettuosi saluti alle famiglie parenti e amici.

Soldati: Battello Arturo, Nobile Santo Beltrame Umberto, Verlino Cornelio, Mauro Angelo di G. Batta Valusso Adolfo, Mauro Angelo di Pietro, Liva Francesco, Liani Vittorio Liani Ireneo; Caporale Infanti Abramo; Soldati: Vorazzo Emilio, Sello Antonio, Giuseppini Luigi. Venuti Federico, Toma Giuseppe.

* * *

Zona di guerra, 13 Agosto 1915

Spettabile Direzione Patria del Friuli,

I militari del... Reggimento Fanteria inviano a mezzo il Giornale la «Patria del Friuli» dalle alte cime del Trentino i più affettuosi saluti alle loro care famiglie, parenti e fidanzate, e amici tutti.

Caporali Maggiori: Capellari Gio. Batta, di Forni di Sopra, Zanier G. Batta di Pielungo (S. Francesco), Solauzero Giuseppe di Sevegliano (Bagnaria Arsa); Sergente: Donati Guido: di Forni di Sopra: Caporali: Zanetti Pietro, Basaldella (Vivaro), Micelli Carlo di Meretto: soldati: Gaspardis Luigi, d. Bagnaria Arsa, Cedunin Vittorio di Pielungo, Colussi G Batta, Casarsa della Delizia, Colussi Matteo, De Narda G. Batta Pozzuolo.

* *

Noi sottoscritti alpini dalle terre conquistate, tra il rombo del cannone, tutti sani ed illesi mandiamo i più caldi saluti alle nostre famiglie, fidanzate ed amici.

Vidoni Carlo, Molinari Andrea, Marcuzzi Antonio, Collino Gioachino Franceschino Umberto, Garlatto Emilio, Garlatto Antonio, Civino Pietro, Collino Luigi, Marcuzzi Domenico tutti di Forgaria.

Dall'Ospedale da Campo.

La sezione veneta dei componenti dell'ospedale della C. R. I. Feruglio Luigi, Feruglio Alfredo, Canciani Daniele, Zamparo Guido, Querini Enrico, Furlani Giacomo, Fasano Lorenzo, Cappellaro Carlo tutti di Udine inviano ai propri cari, famiglie, parenti ed amici i saluti più affettuosi.

* *

I sottoscritti granatieri mandano i più sinceri saluti alle loro famiglie, parenti e compagni che combattono da valorosi per la grandezza della nostra cara Patria.

Metuz Emilio di Moruzzo, Bertolino Pietro di Pozzecco, Balbuzzo Angelo di Zugliano.

L'onomastico della Regina

Numerose bandiere, oggi da edifici pubblici e da molte case private, ricordano l'onomastico dell'amata nostra Sovrana.

Udine ricorda ancora con commozione ed entusiasmo la visita fatta dall'Augusta Donna, ai feriti ed ammalati dei nostri ospedali; ed il pensiero di tutti vola a Lei, vero angelo di carità, con gli auguri più fervidi.

Lettere di soldati

La narrazione di uno scontro.

Il sig. … scrive dal fratello

Caro fratello,

..... Alla sera del.... a noi venne dato l'ordine di partire dal paese nel quale si era accantonati.

Arrivati a destinazione, pernottammo verso V... che si trova ai piedi di una collina, dove depositammo

Verso il tramonto, si cominciò ad avanzare: ci si inerpicava carponi come tanti gatti, con l'orecchio teso e col dito sul grilletto del fucile. Si arrivò alla cima senza ricevere alcuna molestia dal nemico e

Ogni tanto qualche razzo ci veniva lanciato per scoprire dove noi ci trovavamo; ma inutilmente: eravamo fermi e ben nascosti. All'alba il nemico tentò un contrattacco con scarsa fucileria; ma fu prontamente respinto. Il dì seguente tornò a contrattaccare con forze più rilevanti. Era si può dire ancor buio quando le vedette segnalarono il nemico in vista: saltammo tutti al parapetto delle trincee. Il fuoco era infernale: le pallottole fischiavano rabbiosamente sopra le nostre teste. Il nemico incalzava e i nostri cannoni sparavano senza tregua, facendo dei magnifici bersagli mentre le nostre mitragliatrici falciavano il nemico.

; quando il nostro capitano gridò: Avanti Savoia. Fu un attimo: un luccicar di baionette ed un grido quasi selvaggio uscì dai nostri petti. Il nemico che conosce già bene cosa voglia dire Savoia, si diede bravamente alla fuga lasciando in nostra mano fucili, zaini, munizioni e numerosi prigionieri. slavi sono peggio degli : cinque di essi hanno avuto l'ardire di venir fin sotto la mia trincea con la baionetta inastata ed il fucile carico; ma appena io spianai contro essi il fucile si misero in ginocchio dicendo: « Boni taliaschi ». Li feci entrare in trincea e li consegnai al mio capitano.

Se tu sapessi quanta fame hanno! e come son contenti quando li facciamo prigionieri! Con noi c'era che lavoravano magnificamente.

Grazie a Dio sono salvo e sano, e sempre allegro; e spero di venir presto a salutarvi. Baci a tutti.

Tuo fratello Giovanni

Per l'Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 9554

Volontari Ciclisti Automobilisti di Udine in morte di Zanuzzi Enrico e Marino Scotto (vedi Cronaca Cittadina) 150

Totale L. 9704

Al Comitato. Somma precedente L. 79 441 96. Famiglia Groppiero (III offerta) 100. Veronesi Maestro Enrico 10, Direzione della Patria del Friuli (15.o versamento 549. Avv. Angelo Feruglio (III versamento) 50. La Società « G. Verdi » 500 ha accompagnata l'offerta con la seguente lettera.

15 Agosto

« La Società « G. Verdi » versa al Comitato di Assistenza Civile L. 500 certa che i suoi soci a qualche concerto preferiranno il soccorso a chi combatte per la Patria ». Totale Lire 80 050 96.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Alla Croce Rossa, famiglia Umberto Ligugnana L. 10 nel trigesimo della morte della carissima mamma e nonna Maria Colussi in Tubello.

Pro corredo del soldato

IX.o elenco delle offerte. — *In danari:* P. votti Regina L. 5, Maria Cantarutti Tonini 10, Romilda Valentina Giovannina Tomini 15. A mezzo de *La Patria del Friuli* 60 Famiglia conti Groppiero 50, Paolo e Mary Zacchari 50, Francesco Orter (ricavato da fitto per alloggi d'ufficiali) 60 co. Lovaria Fabio (idem) 77, sen. co. Filippo di Brazzà in morte del fratello co. Giuseppe 100, fam. Gobbi 5.

Indumenti: Signore Someda Ermacora, di Montegnacco ved. Picecco, Michieli Zamparo, maestre Scacchetti e Fadiga assieme alle giovinette di Brisano e Lumignacco, Personale femminile del Manicomio, Famiglia Guadaluppi, co. Margherita Groppiero, co. Costa Reghini, Sorelle Bischiera, Lucia Ferigo, Ulderigo Chimenti di S. Marco Argentaro (Cosenza), Antonietta Zanardini Mainardi.

Conserve alimentari, grande assortimento prezzi miti rivolgersi all'Emporio Ligugnana Via Manin — Udine.

Un gruppo di abbonate alla rivista « Cordelia » ha offerto all'Ospitale Civile riparto succursale di via Dante, un pacco contenente cartoline, notes, lapis, zigarette, libri di lettura, carte da lettere e buste. Il dono fu molto gradito.

Champagne delle migliori marche da L. 2.50 in più alla bottiglia, rivolgersi al magazzino Ligugnana, Via Manin — Udine.

Il bollettino ufficiale

Il Comitato generale di assistenza civile ha pubblicato il bollettino ufficiale: « brevi note sull'opera del comitato e delle sue diramazioni nel primo periodo della sua attività » In … esposto quanto detto comitato ha fatto in pro dell'assistenza civile dall'epoca della sua costituzione nella seduta del 7 giugno passato. Vi sono elencate le varie sotto commissioni; Per l'assistenza economica alle famiglie dei richiamati, per l'assistenza e la cura ai fanciulli dei richiamati, per la tutela degli interessi personali ed economici dei militari richiamati, per la preparazione maschile, per la preparazione femminile, ufficio per notizie alle famiglie, per il corredo del soldato, per la raccolta delle offerte in denaro, e c'è una breve nota sul lavoro svolto da ciascuna di esse.

Nelle ultime pagine il bollettino porta il nome degli offerenti a tutto il 31 luglio passato.

E' doveroso ricordare così chiude il bollettino, che l'opera di assistenza nella nostra città è ben più complessa di quella che apparisce dal bollettino ufficiale.

Così l'opera di assistenza ai profughi, ebbe notevolissima importanza, mentre a migliaia giungevano e giungono nella nostra città gli espulsi dall'Austria e gli abitanti della zona di operazione obbligati ad abbandonare i loro paesi.

La sottosezione di Udine della Croce Rossa offrì agli ospedali cittadini numerose e zelanti infermiere; fece importanti distribuzioni d'indumenti e organizzò il posto di soccorso alla stazione per i feriti in transito; iniziative tutte che funzionano assai lodevolmente. L'Ufficio di collocamento esercitò un'azione assai intensa per la lotta contro la disoccupazione.

Più che mai si è moltiplicata l'opera delle istituzioni di beneficenza cittadine con a capo la benemerita Congregazione di Carità e quella dell'Ospedale Civile.

Taluni uffici del Comune come la Sezione Demografica, la Polizia urbana, l'Economato, dovettero, in conseguenza delle nuove necessità create nell'ambiente cittadino, intensificare l'operato, e notevoli furono le iniziative del Comune nel campo dell'igiene e della profilassi delle malattie infettive.

Tutta questa attività nell'opera santa svolta in pro di coloro che a causa della guerra soffrono e languiscono fa veramente onore alla nostra città che più d'ogni altra risente le conseguenze inevitabili di una guerra.

Le cartoline patriottiche

che il signor Giuseppe Malattia viene pubblicando, si sono arricchite di due nuove, interessanti. L'una è dedicata a Guglielmo Oberdan, del quale porta un bel ritratto a penna con sottoposto le ultime parole da lui gridate — il 20 dicembre del 1882 — sulla imperial regia forca: « Evviva Trieste libera! evviva l'Italia! Viva l'It...! » Di fianco, si leggono alcuni giudizi intorno al sacrificio del biondo martire, che offerse la sua vita in olocausto alla Patria.

« Ogni sacrificio vuole compenso, e tu lo avrai o Guglielmo, lo avrà la madre tua benedetta, quando vedrà che il sangue, la vita di suo figlio non sono stati dati invano per una giusta sacrosanta causa » — scrisse Enrico Rossi.

Ed M. Garibaldi: « Sulla tomba insanguinata di Oberdan deve la società riaffermare il diritto sulle Terre Italiane di Trieste e di Trento, e verrà giorno che la gioventù italiana proverà che ha raccolto la sfida vilmente lanciatale dai bastonatori di donne italiane e fucilatori di fanciulli ». — Ecco: il giorno è venuto e Trieste e Trento e tutte le città italiane soggette all'Austria che in quel nome si compendiano saranno liberate.

E bene fece il signor Malattia a rievocare i pensieri ed i moniti che dalla fine gloriosa del martire triestino hanno tratto tanti generosi patrioti.

« L'Austria giudicata da uomini illustri » è il titolo dell'altra cartolina; e porta giudizi curiosi e poco noti, di patrioti e scrittori illustri, quali il Carducci, M Gioia, N comede Bianchi, abate Domenico Zanelli ecc In una breve pagina, è detto quanto basta per conoscere il nemico col quale stiamo aggiustando i conti in modo definitivo.

Il Premiato Laboratorio di Pellicerie della Ditta Augusto Verza è trasportato in via della Posta N 6 di fronte al Caffè Corazza.

Tiri al poligono di Godia. — Venerdì 20 e sabato 21 corrente sul campo di tiro di Godia avranno luogo dall'alba al tramonto, esercitazioni di tiro con moschetto a pallottola.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Grandioso programma per mercoledì e giovedì:

« Le isole Bolesri » dal vero.
« Rose fatali » dramma.
« L'energia di Fricot » comicissima.

Dopo le proiezioni continuato successo dei bravissimi artisti del Teatro di Varietà:

Lina Montebianco generica.
Little Renèe la brava eccentrica.
The 2 Heimels gli applauditissimi ciclisti che ogni sera si fanno ammirare nel loro difficili esercizi.

Continuato successo dell'esimia artista Holly I la cara e simpatica stella internazionale che con la sua voce melodiosa ha conquistato intera la simpatia del nostro pubblico che ogni sera la applaude unanimamente richiedendola di parecchi bis.

Latte condensato, latte sterilizzato cent. 50 la scatola, Pesche al Sciroppo, Marmellate inglesi e nazionali, trovansi al magazzino Ligugnana Via Manin — Udine.

La voce degli altri

Giriamo la domanda alla Società elettrica friulana

La nuova ed utilissima linea della Tramvia Udine-Tricesimo, decoro ed abbellimento della città nostra e della nostra regione, manca a mio parere di una cosa di essenziale importanza.

Coloro che si recano fuori porta Gemona per prendere il convoglio rimangono perplessi e male impressionati dalla mancanza assoluta di un segno qualsiasi che indichi il punto di partenza. A Tricesimo e a Branco vi sono le bellissime stazioni; persino a Paderno si è provveduto decorosamente alla « fermata » e a Udine invece, capo della linea, nulla si è fatto!

Una piccola e pur modesta stazione oltrechè indicare il posto da cui si stacca la tramvia, sarebbe indispensabile al pubblico che, mentre attende di partire, starebbe al riparo dal sole, dalla pioggia e dal transito in quel punto alquanto movimentato.

Perchè mai la spettabile Società Elettrica Friulana non ha provveduto ad una cosa di così evidente necessità, ed ha lasciata in tal modo incompleta l'opera sua?

L. M.

Tribunale di Udine

Contrabbando. — Per essere stato sorpreso in Udine con un salame e 4 chili di lardo destinato all'esportazione certo Toffolo Angelo da Porcia vien condannato a 50 lire di multa.

Maltrattamenti. — Tale Iuri Anna di anni 32 da S. Osvaldo è imputata di aver maltrattata la figliastra Miani Regina d'anni 7

La Iuri alzava troppo frequentemente il gomito. Il Tribunale, assolve l'imputata per insufficienza di prove.

Il P. M. aveva proposto un anno di reclusione con la sospensione.

Dif. avv. Rubazzer.

Tribunale di guerra di Venezia
Le avventure di un pittore friulano

E' un uomo pallido, magro, con una lunga barba e fa il pittore decoratore si chiama Bierti Pietro di anni 37 da Gemona.

Egli il 3 giugno in Fontanafredda in un'osteria avrebbe dato notizie fantastiche circa una sconfitta italiana e la fucilazione di un prete.

L'imputato nel suo interrogatorio racconta di essersi recato a Caporetto in cerca di lavoro, e di là alla volta di Udine dove seppe che cercavano persone per mandarle a lavorare in Lombardia. Perciò s'incamminò per quella volta dormendo sui fienili e mangiando quando poteva.

Nega di avere chiesto informazioni sulle truppe che circondavano Fontanafredda.

Nella sua requisitoria il P. M. osserva che non ci sono indizi sicuri di spionaggio a carico del Bierti che dovrebbe venire assolto per non provata reità.

L'avv. Renzo Ascoli esamina e spiega le ragioni per cui si chiede l'assoluzione dell'imputato e combatte poi a qualche argomentazione del P. M. Dopo una piccola discussione il Tribunale assolve il Bierti dall'accusa di spionaggio, ma lo condanna a quattro mesi di reclusione per diffusione di notizie false.

Per l'emancipazione delle industrie italiane

E' evidente che nell'ora che volge dopo l'appello del Re alla mobilitazione non solo delle armi ma anche delle industrie, sia opportuno pensare fin d'ora alla definitiva emancipazione delle nostre industrie dal vassallaggio tedesco e da ogni concorrenza straniera. E' un luogo comune ripetere che l'Italia può fare da sè che economicamente possiamo e dobbiamo bastare a noi.

Un difetto innato negli italiani è la autocritica distruggitrice, dalla quale sorge troppo spesso lo scetticismo, la mancanza di fiducia in sè stessi, l'ammirazione illimitata e sragionata di tutto quanto.... non sia italiano, l'inetto e falsissimo pregiudizio insomma che altri debbano far meglio di noi. Quanto sia erroneo ed ingiustificato tale pregiudizi lo dimostra lo sviluppo stesso delle nostre industrie, i progressi realizzati da un trentennio; ma che esso pregiudizio sia purtroppo profondamente radicato nelle menti di molti italiani, arrecandoci enormi danni morali e materiali, lo rileva un noto industriale milanese, l'Ing. Tarlarini, in un recente articolo della *Rivista delle Società Commerciali* — subito riprodotto o segnalato da parecchi giornali — ove afferma che « se l'Italia sapesse e volesse servirsi della propria industria, potrebbe risparmiare almeno 250 milioni all'anno sui 325 che manda all'Estero ».

Le attitudini di lavoro, di costanza e di genialità tecnica certo non mancano alla nostra gente per emanciparsi dall'Estero: senza tornare a fare i nomi fulgidi degli scienziati italiani che diedero al mondo le loro meravigliose invenzioni, non è forza confortante ed incoraggiante constatare l'esempio che ci fornisce l'indice più sicuro del progressi tecnici di un paese: la sua letteratura tecnica?

Difatti, la produzione italiana di libri tecnici — e specificamente la mirabile collezione dei manuali Hoepli nonchè i trattati della « Biblioteca tecnica Hoepli » — ha da qualche anno a questa parte dei veri capolavori al suo attivo: di questo se ne sono accorti gli stranieri, forse prima ancora degli stessi italiani, ed è interessante rilevare che un notevole numero di opere tecniche, originali italiane, pubblicate dall'Hoepli, furono tradotte e pubblicate non solo in Ispagna, in Inghilterra ed in Francia, ma anche in Germania. Quella magistrale ed addirittura classica opera che è il trattato di Chimica industriale del prof. Molinari, (Hoepli, Milano, 1913) mirabile esempio di chiarezza, esatezza o precisione latina, fu tradotta in inglese, in spagnuolo e ultimamente anche la Germania ne fece una edizione tedesca, di cui sentiva il bisogno, malgrado la sovrabbondante, ponderosa produzione propria.

Non mancano dunque, nella fertile mentalità della nostra gente, gli elementi del successo; purchè risorga la fiducia in noi che ne sarà il seme fecondatore e contribuirà alla emancipazione delle industrie italiane, prima e necessaria condizione della nostra redenzione completa, della nostra riconquistata indipendenza economica.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni

Biglietti di visita, fogli e buste inteestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale, 10 BRESCIA Via Trieste(Pal.Credit.It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA ,Piazzafontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA Via Francesca 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne **L. 0.50** III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

SVENDITA LIBRARIA

Via Mercerie, 6 - Udine
(Libri nuovi e completi)

Storia dell'Agricoltura nella Civiltà.	3.—	per	1.25
Processo Ragosa-Giordani (Oberdank)	1.00	»	—.60
Zendrini. Opere complete. 3 volumi	11.00	»	2.50
Verri. Lettere e scritti inediti 4 vol.	20.00	»	2.75
Libro dei sogni illustrato		»	0.65
Gran Cabala del lotto	4.00	»	1.50
Quinet. I Gesuiti	2.00	»	0.65
Ferrari. La mente di P. Giannone	32.00	»	0.60
Vita di Giuseppe Verdi, illustrato	4.50	»	1.45
Quo Vadis, bel volume illustrato pagine 402		»	0.95
Guida al tirocinio scolastico	1.50	»	0.65
Storia Universale, 2 grossi volumi	10.—	»	1.80
Arte decorativa Moderna, illustrata	24.—	»	6.50
Quo Vadis, con 65 illustrazioni	4.50	»	1.80
Dialoghi italiani - tedeschi, pratici,		»	1.60
Grammatica pratica lingua tedesca		»	1.80
Vocabolario italiano - tedesco e viceversa		»	2.50
Primo libro di lettura tedesco	2.—	»	0.90
Studi sulla Frontiera Orientale del Friuli		»	2.50
Vita di Enrico Heine	4.—	»	1.20
Sanclair delle isole, romanzo		»	0.80
Libro di lettura Francese		»	1.40
Geometria elementare	1.25	»	0.35
Leopardi poesie complete	1.—	»	—.40
G. Giusti, Poesie complete		»	—.90
Parini, Poesie annotate		»	—.80
Foscolo, I sepolcri e altre poesie	1.—	»	—.40
Segretario Universale italiano ossia modelli di lettere d'ogni sorta)		»	1.—
Segretario galante, lettere varie per inamorati		»	—.95
Cura di tutte le malattie con le piante,		»	1.60
Gozzi. Le Favole 0.35. Parini. Poesie		»	—.90
Ariberto, poema di G. Prati	3.50	»	—.60
Poe. Poesie tradotte in prosa	2.—	»	—.50
Mazzini. Doveri dell'uomo		»	—.50
Epistolario intimo Murri Bonmartini	4.—	»	2.30
Candotti. Racconti popolari	3.—	»	1.25
Carità Fiorita. Novelle e Poesie varie		»	0.40
Libro di lettura per il popolo	1.50	»	—.45
Occhiata intorno a noi; utile libro	2.25	»	—.25
50 Favolette e storielle illustrate		»	—.50
Candiani. Ricordi di Pordenone	4.—	»	2.80

Storia di Carlo Magno	3.50	»	1.45
Riga. Lettere, Racconti, favole	1.—	»	—.40
Pellico. Le mie prigioni bella edizione		»	—.50
Dante. Volgare eloquenza	1.50	»	—.30
» Vita Nuova	1.—	»	—.40
Pellico. Doveri degli uomini		»	—.30
Foscolo. Ultime lettere di Iacopo Ortis		»	—.50
Monumenti a V. Em. e Garibaldi, Udine	1.—	»	0.15
I briganti celebri, storie impressionanti		»	—.95
La scuola di orientamento	0.50	»	—.20
Guida pratica malattie segrete ecc. ecc.		»	1.50
Aleardi. Poesie complete	2.50	»	—.80
Le 5 giornate di Milano	5.—	»	1.20
Re Carlo Alberto. Vita e storia	1.—	»	—.25
Ricordo Pellegrinaggio a Roma	—.50	»	—.10
Ovidio-Mendès. Arte d'amare	3.—	»	1.50
Ovidio. Le tristezze	1.—	»	—.30
Byron. Pellegrinaggio d'Aroldo	2.50	»	—.80
Degani. Diocesi di Concordia (storia)	2.50	»	1.50
Degani. Monografie Friulane (studi)	2.50	»	1.50
Guerrazzi. Beatrice Cenci, 2 volumi		»	1.50
» Battaglia di Benevento, 2 volumi		»	1.50
Mantegazza. Igiene del cuore e nervi	2.—	»	—.95
I Piombi di Venezia, 2 volumi		»	1.50
Paolo e Virginia 0.50. Giulietta e Romeo		»	—.50
Genoveffa 0.40 I Reali di Francia		»	0.80
Guerrino detto Meschino		»	0.80
Reodite favole elementi circolari	3.50	»	1.50
Dumas. Visconte Bragelonne, 2 volumi		»	2.25
» Venti anni dopo	2.50	»	1.25
Werter. Lettere sentimentali,	.—	»	—.55
Il cuoco per tutti manuale pratico		»	—.50
Storia della letteratura latina	1.50	»	—.45
Metodo per studiare il latino	1.—	»	—.40
Storia della letteratura italiana		»	1.40
Piccardi. Storia ed uso del caffè		»	1.50
Papanti. Catalogo Novellieri italiani	12.—	»	3.—
Arboit. La tomba di Gisolfo	—.50	»	—.25
Franzolini. La Musica. Conferenza		»	—.25
Sarfatti. Il Minuetto		»	—.70
I Gagini e la scoltura in Sicilia, 3 volumi	80.—	»	14.—
Vocabolario della lingua italiana		»	2.50
Forastiero di Venezia, illustrato	3.50	»	1.60

Comunicato: Nello stesso negozio si possono trovare parecchi libri *antichi e d'occasione* a prezzottimi nonchè **libri vari antichi, rari e curiosi; libri importanti di letteratura e di storia del Friuli e del Veneto** prezzi ragionevoli.

I bibliofili e gli studiosi possono farmi conoscere i loro **desiderata** od i vari argomenti di letteratura, Scienza ed Arte cui si dedicano, avendo io libri per qualsiasi ramo delle conoscenze umane. A richiesta spedisco anche un mio catalogo di libri.

Inoltre tengo grande assortimento e vendo a prezzi convenienti **Portafogli di ogni formato, praticissimi comodi, confezionati in vera pelle garantita. Portamonete pratici, forti, eleganti, Coltelli e temperini** a lame per militari, **Forbici di acciaio** da ricamo o da lavoro. Molti rasoi affilatissimi di acciaio garantito; **Carta da lettere,** in scatola, finissima; **calamai** da tavolo, **lapis** ed altri articoli affini in genere ecc. ecc. **Prezzi da non temer concorrenza**

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI

premiati
alle Esposizioni di Milano 1881 ed a quella di Sednek 1888
con MEDAGLIA D'ORO

Le Pillole Digerenti alla Pepsina vegeto-minerale del cav. dott. Calo Tosi nelle quali alla pepsina e associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig prof. E.do Bonarra medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco costituiscono il *si solo farmaco digestivo completo.*

Lire **2** la Boccetta di **21** pillole.

Le Pillole Lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi, che il Prof. Senatore Edoardo Porro direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere rimedio altrettanto «efficace quanto innocuo, anche nei casi la tensione del seno non può essere dimi«nuita dagli altri ordinari rimedi, possono essere adoperate a scopo completamente «lattifugo e semplicemente moderatore dalla secrezione lattea; «non contengono iodio «di potassi, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante».

Lire **1,50** la Boccetta di **15** pillole.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C., Chimici-farmacisti
Milano - Roma - Genova
Depositaria inoltre della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. CARLO TOSI

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno

DIFFIDA - Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto-animale e di Pillole Lattifugne cav. Carlo Tosi debbono portare sulla **fascia interna e sulla interna istruzione** il nome dell'inventore cav. dott. TOSI e della Concessionaria esclusiva per la vendita

DITTA A. MANZONI & C.

ciò per distinguerle da altri preparati non muniti diei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle Pittole del cav. dott. Carlo Tosi.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno puniti a sensi di legge

IGIENE della BOCCA

Stomatos Acqua fenico-Salicilica Maldifassi — Previene e guarisce la **Carie dentaria**, purifica l'alito, comunica alla bocca freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsiliti faringiti, angine, ecc.). **Flac. L. 1.50** — per posta L. 0.30 in più.

Gengivario alla China Maldifassi. — Inseparabile per la conservazione delle Gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcerazioni, impedisce il decollamento. — **Tonico, astringente, disinfettante.** Flac. piccolo **L. 1.75** per posta L. 0.30 in più medio L. **2.75** - grande L. **3.75** - per posta L. 0.80 in più.

Denti bianchi candidissimi, senza esserne intaccati nello smalto, si ottengono colla **Pasta dentifricia Maldifassi; asporta** il tartaro esistente ed impedisce il formarsene del nuovo. - Una scatola di cristallo **L. 1.25** — per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATE
della
Antica premiata Farmacia Maldifassi
di A. Manzoni & C.
MILANO Via Cordusio (Palazzo Borsa)

ASMA

BRONCHITE - OPPRESSIONI
Sollievo & Guarigione
Colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**
In tutte F^ie, 2 fr. la Scat^la Ingrosso: 20, r. St-Lazare, Paris.
Esigere la firma " J. ESPIC " *su ogni Sigaretta.*

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico per timbri ecc, **«Cipolline»** Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

Chianti

Garantito genuino all'analisi
della Ditta G. C. Desideri & C.
VINCI (Toscana).

Il migliore ed il preferito anche per
Forniture militari
Si accettano commissioni di qualsiasi importanza.

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante - Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi francesi e stranieri
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa
In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

La reclame è l'anima del commercio

DIGESTIONE PERFETTA



TINTURA ACQUOSA ASSENZIO
MANTOVANI - VENEZIA
Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco
TRE SECOLI DI SUCCESSO,
Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. **25** e 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di **L. 4,25** e **L. 7.25** e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a **L. 6** e **10** più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero **«Amaro Mantovani»** in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.
Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
È utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:
È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**
Vince le dia**rre** più ostinate.
E' ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.
Istruzione a richiesta. — Si vende anche presso le principali Farmacie